

FINE GIORNATA

È LA RUBRICA CON LA QUALE IL SEGRETARIO GENERALE DIRPUBBLICA COLLOQUIA PERIODICAMENTE CON I COLLEGHI E I SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO, CHE HANNO RITENUTO D'ISCRIVERSI ALLA SUA "MAILING-LIST" PERSONALE, RACCONTANDO E COMMENTANDO FATTI E NOVITÀ RACCOLTI NELL'ARCO DI UN DETERMINATO PERIODO O, APPUNTO, A "FINE GIORNATA".

SABATO 20 APRILE 2019

In attesa della Pasqua

Riflessioni e Auguri



Parigi Brucia?

Carissimi, "Parigi brucia?" è la domanda senza risposta che Hitler, nell'omonimo film di René Clément, rivolge per telefono al governatore militare della città, generale Dietrich von Choltitz, poco prima che questi si arrendesse al generale francese Philippe Leclerc. Era il 25 agosto 1944, il Governatore militare, infatti, aveva disobbedito all'ordine del Führer di distruggere la Capitale occupata prima dell'inevitabile resa. Per questo, la Francia dimostrò riconoscenza all'ex nemico insignendolo, addirittura, del titolo di Cavaliere della Legion d'Onore. Momenti drammatici, comunque,

che la mia generazione non ha conosciuto!

Noi, invece, viviamo una fase del declino dell'occidente, certamente non è la prima, ma potrebbe essere l'ultima! L'incendio della Cattedrale di Notre-Dame è certamente un segno di tutto questo, non il frutto di un banale corto circuito. E non è il solo evento che traccia, nel corso dei nostri anni, la decadenza della "civiltà" dell'ovest, tanto che questo vocabolo "civiltà", lo poniamo fra virgolette

perché è divenuto stridente con l'attualità e difficile da usare con riferimento ai nostri comportamenti sociali. Parigi da qualche anno arde fra lingue di fuoco di vario tipo, e Roma?

Ricordate *Roma Brucia*, il titolo di un mio video dedicato a "Mafia Capitale", girato a ridosso del nostro Consiglio Nazionale del 14 dicembre 2014? Chi vuole può ancora rivederlo su <https://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1413> - Questo tipo d'incendio, però, non è stato ancora domato! E se a Parigi le alte temperature trasformano i marmi in calce viva, a Roma la corruzione istituzionalizzata modifica lo spirito di partecipazione civica in sfiducia e indifferenza. Cosa è peggio?

Ora, uscendo da ogni metafora, voglio dirVi che chi lotta disinteressatamente per la legalità contribuisce a mantenere la civiltà; desidero rammentare che quando si riduce la legalità aumenta la violenza; bramo sostenere che chiunque si oppone alla corruzione è dalla parte dei più deboli, degli emarginati, degli sfruttati, dei derisi, degli abusati, dei poveri di ogni tipo e di coloro che sono considerati "ultimi". A costoro che si oppongono al dilagare dell'inciviltà non si può dire: "è tutto inutile quello che hai fatto ... tanto non cambierà nulla ... così va il mondo"; chi dice questo è un bugiardo. Chi ama la giustizia è un simbolo (συμβάλλω); chi è contrario è un διαβάλλω.

***Βουνα Πασqua,
e che σημασι di Voi sia un συμβάλλω!***

Vostro, Giancarlo Barra.